

RISPARMIO

Mini-rimborsi per Veneto Banca e la Popolare di Vicenza

I soci dei due gruppi avranno tempo fino a fine marzo per decidere se accettare il 15% Investimento di 600 milioni. Il nodo dei contenziosi. Il M5S chiede il rimborso totale

Fausta Chiesa

Tre mesi per decidere se accettare l'offerta, che prevede un rimborso del 15% del valore delle azioni per chi le ha comprate negli ultimi dieci anni. E' il tempo che avranno a disposizione i soci delle due banche venete salvate dal Fondo Atlante, circa 88mila di Veneto Banca e 110mila della Popolare di Vicenza. Il periodo di adesione all'offerta di transazione, che sarà presentata lunedì prossimo a Padova dai vertici dei due istituti, durerà fino alla fine di marzo. Poi, se almeno l'80% dei soci aderirà – ed è una condizione sospensiva - scatterà l'indennizzo che sarà pagato entro cinque giorni. I soci rimarranno tali: l'offerta è un indennizzo, un ristoro a fronte delle perdite subite (le azioni dei due istituti valgono 0,1 euro e prima del crollo avevano toccato un massimo di 40,75 per la banca di Montebelluna e di 62,5 per la vicentina). Se la accetteranno, i soci si dovranno impegnare a non rivalersi nei confronti della banca. La proposta sarà deliberata dai due board lunedì.

IL RAPPORTO CON I CLIENTI Fondamentale, per il futuro delle due banche, è mantenere la clientela, fermando la perdita che si è verificata negli ultimi mesi. Secondo indiscrezioni, Pop Vicenza ha perso il 30% della raccolta diretta e indiretta nel 2016, Veneto Banca potrebbe aver perso qualcosa di più. Per incentivare i soci che nella maggior parte dei casi sono anche clienti della banca, i due istituti destinati a fondersi offriranno condizioni agevolate per conti correnti e mutui. Nella vicenda è intervenuto anche Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, il sindacato dei bancari più rappresentativo. «Occorre trovare accordi con i clienti azionisti ma anche con le associazioni dei consumatori per disinnescare il più possibile i contenziosi». Le risorse - secondo Sileoni - si possono trovare vendendo anche parte del patrimonio immobiliare che, complessivamente, vale intorno a 800 milioni.

La somma destinata ai rimborsi dovrebbe aggirarsi attorno ai 600 milioni. I soldi per pagare potrebbero provenire anche dalle risorse finanziarie arrivate due giorni fa dal fondo Atlante, che ha versato 628 milioni a Veneto Banca e 310 a Pop Vicenza in «conto futuro aumento di capitale».

LA POLEMICA SUL VALORE Il M5s chiede il rimborso totale e sta ricorrendo alla Corte europea «per tutelare i risparmiatori danneggiati dal dissesto di queste banche. Chi doveva controllare - come Bankitalia e Consob - non ha controllato e chi doveva tutelare il risparmio, cioè lo Stato, non lo ha fatto», si legge nel post sul blog di Beppe Grillo a firma dell'europarlamentare David Borrelli e del M5S Veneto. «Nel chiedere rimborsi addirittura totali per gli azionisti Beppe Grillo fa la solita campagna elettorale a buon mercato», ha replicato Enrico Zanetti, parlamentare veneto, segretario di Scelta Civica e vice ministro all'Economia fino a fine 2016.

Fausta Chiesa
6 gennaio 2017 | 21:40
© RIPRODUZIONE RISERVATA